



Un'estate al campo

Proponiamo alcuni resoconti sui campi estivi del MIR-MovimentoNonviolento che si sono svolti nel periodo estivo e di cui sono stati fornite dettagliate informazioni nelle edizioni precedenti.

“Se mi ami, non farmi male...”

Dal 2 al 9 agosto si è tenuto a Tetti Rosbella il campo per giovani organizzato dal Movimento Nonviolento. I giovani sanno adattarsi meglio, hanno meno esigenze, creano meno divisioni nel gruppo e sanno accettare con ironia i piccoli difetti degli altri.

Giorgio Falco ed Elisa Dani, i due ospitanti, si sono distinti per la loro grandissima disponibilità, che è andata molto oltre quanto richiesto per il loro ruolo. Inoltre non si tratta di una seconda casa, ma di una famiglia che vive in una realtà di montagna e che quindi, con la sua testimonianza, può essere di esempio per i giovani partecipanti. Nell'intento di lasciare una traccia del nostro passaggio, i lavori manuali si sono concentrati nella preparazione della legna per l'inverno, così quando le due famiglie si scaldano con la legna potranno ricordarsi di noi.

Prima di pranzo e di cena si è sempre tenuto un momento di spiritualità, estrinsecatosi nella lettura di un brano da parte di qualche volontario che voleva trasmetterne agli altri il significato.

La formatrice Cinzia Regini ha costruito un percorso ad hoc ed è riuscita così ad alternare momenti comunicativi, in cui trasmettevano ai partecipanti i contenuti profondi del messaggio, con quelli maieutici, in cui erano i giovani, attraverso giochi, scritti, role playing, ecc. ad estrarre dall'animo il loro vissuto.

Un pomeriggio la formazione è stata tenuta dallo psicanalista Franco Quesito che è riuscito subito a entrare in sintonia con i ragazzi, a tranquillizzare le loro preoccupazioni e, infine, a trasmettere loro alcuni suggerimenti sul tema affrontato. Una sera abbiamo avuto la possibilità di organizzare un incontro con Akuocpir Marial, ministro della sanità del Lakes, uno stato federato del sud Sudan. Un altro pomeriggio siamo stati ospitati dalla scuola di pace di Boves, dove Costanza Lerda ha parlato ai giovani della Resistenza nel cuneese, della strage di Boves operata dall'esercito tedesco e delle iniziative di pace organizzate nel secondo dopo guerra.

Dopo cinque anni di campi per ragazzi da me coordinati, è mia intenzione lasciare il passo. Infatti non ha senso che i campi per i giovani siano coordinati da uno che giovane non lo è più. La co-coordinatrice Elisabetta (ventiduenne) ha espresso la volontà di continuare il suo impegno con il prossimo seminario invernale e poi con il campo estivo del 2010, ma ha bisogno di un'altra persona che la affianchi. Questa persona dovrebbe avere due caratteristiche: essere giovane (intendiamo almeno sotto i quarant'anni) ed essere maschio. Infatti è bene che i campi per giovani siano cocordinati da due persone di genere diverso, in quanto i maschi e le femmine nell'età dell'adolescenza si trovano meglio a esprimere i loro problemi con persone del loro stesso sesso o, talvolta, di sesso diverso. E' opportuno quindi offrire ai giovani partecipanti entrambe le alternative, un coordinatore maschio e uno femmina.

Ci auguriamo che questa interessante e importante iniziativa che coinvolge i giovani non vada persa e che qualche aspirante coordinatore si faccia avanti. Da parte nostra, avremmo intenzione di organizzare in autunno un corso di un fine settimana per coordinatori per campi giovani.

Sergio Albesano

“Nel cuore delle parole”

Prendi venti persone che di proprio fanno i lavori più disparati, tecnici, insegnanti, informatici, mamme. Condisci il gruppo con un po' di bambini che danno sapore con la loro ingenuità e la loro voglia di diventare subito grandi. Convocali tutti insieme una domenica mattina ad Arizzano, in quella villa enorme la cui terrazza si affaccia su di un lago, ora sorridente ora imbronciato, fornisci loro pennelli, scalpelli, vernice e antiruggine ed un manciata di pomeriggi per entrare nel cuore delle parole. Quelle delle relazioni e della solidarietà. Compra poi casse di pane e pasta, di patate e soprattutto marmellata, ma tutto rigorosamente vegetariano. Miscela tutto ciò con un po' di sorrisi e il campo Mir è pronto per partire. Si snoderà a questo punto da solo nei giorni della settimana con grande scioltezza e creatività e l'ultimo giorno, ma questo lo sai, perchè da sempre è così, metti in conto pure il magone, gli abbracci, gli addii, gli arrivederci. Tutto ciò è naturale: quando hai il coraggio di sostituire il dio denaro e la solitudine competitiva di questo nostro tempo con la relazione, non può andare diversamente. Come in un film mi appaiono davanti, a campo appena concluso, momenti di grande spessore culturale e di grande coinvolgimento. Li prendo e li metto tutti sul tavolo come

strumenti di lavoro per quel nuovo mondo possibile che stiamo progettando. La yurca: che ci fa una tenda mongola in campo nonviolento? L'abbiamo costruita alla buona con un telone per proteggere dai raggi incandescenti di agosto, due stuoie un po' di cuscini colorati sparsi e una candela accesa al centro. Alle 19 di ogni sera si è riempita di campisti che leggevano una storia, una preghiera, un inno alla vita. Storie di pellegrini e di piccoli principi, e di molto altro. Francesco e Rosanna, i relatori, partivano dall'etimologia greca delle parole, quelle che avevano incorporato il tempo della vita, della spiritualità, della ricerca interiore. Due ragazzi innamorati della vita che sono riusciti a trasmettere con sorrisi e parole una grande voglia di bello, di giustizia, di tenerezza. Con le parole che diventavano immagini, come quella di un temporale ligure che ti abbraccia e che ti lascia, che ti insegna la pazienza, il limite, il tempo delle cose, il senso profondo delle nostre vite individuali e collettive. Tutti insieme la sera sul terrazzo a ballare la musica occitana. Sullo sfondo i fuochi artificiali crepitanti del ferragosto.

La voglia di conoscere. Da questo punto di vista non sono mancate le occasioni, il racconto delle comunità Casa Famiglia, di quella in cui eravamo ospitati, delle altre nate e cresciute negli ultimi decenni, l'intervento sulla permacultura e ancora l'incontro con il responsabile del Mir e il dibattito acceso a cuore in mano che ne è seguito.

E poi quel bisogno di stare bene insieme; che importa se le patate finivano subito e il vino non era quello doc da meditazione, e se ogni tanto strani essere alati si muovevano anch'essi a tempo di danza?

Adriano Arlenghi

Prossimi appuntamenti e iniziative

- **Convegno “Verso futuri sostenibili e nonviolenti, dall'immaginazione alla realizzazione”** sabato 3 ottobre 2009 dalle ore 9 alle ore 18, presso “La fabbrica delle E” in corso Trapani 91/b a Torino, realizzato in collaborazione tra Centro Studi Sereno Regis, ACMOS, Gruppo ASSEFA-Torino, MIR-MN, Centro IRIS, CISP, AltritAsti- Gruppo P.E.A.C.E.

Durante il Convegno saranno esposti, nei locali accanto alla sala, i pannelli della Mostra fotografica “Economia gandhiana e sviluppo sostenibile”.

- Percorso interattivo “L'economia della felicità”

Dal 2 al 9 ottobre 2009, presso “La fabbrica delle E” in corso Trapani 91/b a Torino.

- “La danza popolare per educare alla pace”

Domenica 11 ottobre 2009, ore 9-18 presso la sede dell'Associazione Centro Pedagogico di Danza e Cultura Popolare, in strada Avaro 4 a Bricherasio (To).

Giornata di formazione teorico-pratica per insegnanti, educatori ed animatori organizzata dal Centro Pedagogico di Danza e Cultura di Bricherasio, in collaborazione con il MIR e il Movimento Nonviolento del Piemonte.

Attraverso l'apprendimento giocoso di alcune danze etniche collettive di diverse nazionalità, ci si confronterà sul loro potenziale nella costruzione di relazioni di pace. Condutrice: Maria Baffert, pedagoga e insegnante di danza popolare di cui ha particolarmente approfondito l'aspetto didattico/culturale ed educativo.

L'iniziativa è realizzata con il contributo economico devoluto dal Campo Mir “La danza popolare per costruire relazioni di pace?” che si è svolto dal 27 luglio al 3 agosto 2008 presso “Cascina Marie” a Bricherasio (To).

Per informazioni e iscrizioni: tel. 349.1815715, mariabaffert@yahoo.it.

- Convegno “Esperienze di Riconciliazione”, dalle più significative esperienze nella storia alle recenti esperienze in zone di attuali conflitti.

In occasione dell'Anno per la Riconciliazione, indetto dall'ONU per il 2009, il M.I.R. (Movimento Internazionale della Riconciliazione), in collaborazione col Movimento Nonviolento e il Centro Studi Sereno Regis, realizzerà a Torino il 7 novembre 2009 un convegno cui prenderanno parte Hildegard Goss-Mayr, presidente internazionale dell'I.F.O.R., Ilaria Ciriaci, presidente nazionale del M.I.R. e Alberto L'Abate, presidente di I.P.R.I. - C.C.P. Al convegno è abbinata la realizzazione della pubblicazione “Teoria e pratica della Riconciliazione” con la prefazione di Hildegard Goss-Mayr.